

Accordo Genova-Lugano sui trasporti: “Serve corridoio Nord-Sud”

Accordo Genova-Lugano sui trasporti: “Serve corridoio Nord-Sud”



Il grande interesse della Svizzera e in particolare del Ticino per un collegamento veloce Nord-Sud Europa è stato ribadito oggi a Genova da sindaci e ambasciatori alla firma di un accordo di collaborazione costruito sulla logistica, e in particolare sui trasporti ferroviari, ma esteso ai temi dell'high tech e del turismo. Il sindaco del capoluogo ligure Marco Bucci ha incontrato quello di Lugano, Marco Borradori, alla presenza dell'ambasciatore italiano in Svizzera Marco Del Panta e dell'ambasciatore della Confederazione Svizzera in Italia Giancarlo Kessler. “Questa è una giornata importante per un accordo importante, perché logistica e shipping sono tra i vettori di sviluppo per la nostra città, così come l'alta tecnologia e il turismo – ha detto il sindaco di Genova -. Con questo accordo abbiamo intenzione di sviluppare ulteriormente le nostra attività in tal senso e soprattutto, mediante il Terzo Valico, di costruire un asse di trasporto che sarà il fiore all'occhiello dell'Europa del Sud”. “C'è un fil rouge ovviamente, che è quello dei trasporti – ha spiegato il sindaco di Lugano Borradori -. Sappiamo che Genova vuole sfruttare le potenzialità del suo porto e per questo occorre un collegamento con il Nord Europa, ovvero le cosiddette trasversali alpine, che hanno molti pregi ma un unico difetto, quello di fermarsi a Lugano”. “Il nostro obiettivo – ha aggiunto il sindaco ticinese – è arrivare al confine, e, grazie alla forza di Genova e dell'Italia, potremo accorciare i tempi”. Tra i cantieri da ultimare per avere un asse Genova Rotterdam completo ci sono, da una parte, quello delle gallerie del Monte Ceneri, e da parte italiana quelli del terzo valico Genova-Milano. Oggi si sono poste le basi anche per il futuro Forum di dialogo tra Italia e Svizzera, il quinto, che si svolgerà per la prima volta a Genova nell'aprile 2019. “Sarà un modo per tornare a essere una città fulcro dei rapporti internazionali” afferma Marco Bucci.